

Oggi recupero a San Siro (ore 14,30): i rossoneri cercano di riagganciare l'Inter

# Il Milan si è rifatto ambizioso ma Vinicio non si sente battuto

Mancheranno Novellino e Bet - De Vecchi medita la « vendetta » - La radiocronaca del secondo tempo trasmessa alle ore 15,25

MILANO — Le trombe rossonere sono tornate a suonare. Questo Milan dall'altalenante rendimento, con la vittoria di Bologna ma azzerato la sua nicchia inglese e oggi (ore 14,30) affrontando il Napoli nel recupero del match bloccato dalla nebbia il 25 novembre, ha la possibilità di ridurre ad un punticino il distacco dall'Inter maramaiata, che tanti elogi ha sin qui ricevuto.

Al Milan, ovviamente, il confronto viene giudicato tra i più difficili. I partenopei tornati alla vittoria dopo lungo digiuno sono temuti; nessuno s'illude che la conquista dei due punti sia scontata. Freschi e sgradiati ricordi affiorano alla memoria: il gol di Malo che in primavera diede la vittoria al Napoli sul terreno di San Siro, scatenando paure e ferite che ancora non si sono completamente rimarginate. Affari di cabala comunque, ma nell'allegro mondo del calcio il rilievo assume particolare importanza.

Come antidoto però i rossoneri, ieri a Milan, sventolavano sotto il naso dei cronisti il ritorno al gol di De Vecchi. Questo mediano non ha, per così dire, molta dimestichezza nel perforare reti ma si ritrova il merito di segnare nelle occasioni più importanti. Gusto sopraffino insomma. Quando la baracca scricchiola, il futuro avvocato, la raddrizza con cannone che i portieri avversari manco vedono. Successo lo scorso anno con l'interista Bordon (per ben due volte) e il Milan, strappando il pareggio, spiccò il definitivo volo per la conquista dello scudetto.

Questo De Vecchi, fra l'altro, non è tipo da dimenticare gli affronti: « Quel gol di Malo — dice il rossonero — mi fece trascorrere una notte insonne. Incubi in maglia azzurra mi perseguitarono. Ora, sportivamente parlando logicamente, scocca l'ora della vendetta. Una bella vittoria e il Milan si troverà a soffiare sul collo dell'Inter e la circostanza, viste le critiche che ci sono piovute addosso, costituirà una doppia vendetta ».

Il bellico proclama di De Vecchi è condiviso dalla maggior parte del clan rossonero. I tempi delle vecchie ammissioni, suggerite dalla diplomazia del glaciale Liedholm, sono passati. I rossoneri parlano insomma a ruota libera. Anche Giacomini, il loro tecnico, s'adega alla circostanza: « La squadra ha agitato autorità e coerenza. Pochi svizzeri e tanta determinazione fanno sempre risultato. Con il Napoli dimostreremo che la vittoria di Bologna non è stata frutto del caso. Vogliamo i due pun-

ti: sarà difficile, ma li otterremo. I partenopei batteranno domenica il Torino arriveranno a San Siro caricissimi. Meglio così: giocheranno meno chiusi e per noi sarà più facile puntare verso la porta di Castellini ».

La formazione ufficiale Giacomini la darà solo sul far di mezzogiorno. Gli infortuni patiti da Novellino (contusione) e Bet (distorsione) non consentono speranza al recupero e il tecnico ieri sera ha ufficializzato i loro forfait. In predetto per andare in panchina figura anche Antonelli la cui pabuglia sembra ormai guarita.

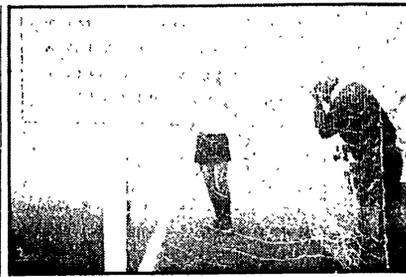
Se da parte milanista non si risparmiavano proclami, Vinicio sulla sponda napoletana si limita a manifestare sereno ottimismo. Il « vecchio leone » seduto sulla panchina di un campo di calcio non ha giusto dichiarato: « Il mio Napoli domenica ha dimostrato che il suo precedente incedere era dovuto a un caso che a difetti congeniti. La vittoria sul Torino ci ha indicato la giusta via per riemergere dal fondo della classifica. Ora possiamo giocare più tranquilli e affrontare lo stesso Milan senza alcuna paura. I rossoneri hanno, come dite voi, possibilità di riagganciare l'Inter. Però, se permettete, il Napoli non parte battuto in partenza. Anzi... ».

Trascinato nella discussione tattica, Vinicio lascia capire solo che sottoporrà Stefano Chiodi a speciale sorveglianza. Il compito verrà affidato a Ferrario. Per il resto il Napoli marcherà a zona controllando strettamente la fascia laterale sinistra dove le incursioni di Maldera destano sempre fondate preoccupazioni. Intenzione di Vinicio sarebbe di confermare l'undici che si è esibito nel secondo tempo del match col Torino. « Flipper » Damiani si dovrà accomodare ancora in panchina. L'ex genoano la sua riscossa personale la dovrà soffrire. Così vuole Vinicio.

## L'arbitro Bergamo indiziato di truffa

MILANO — Adesso il nome dell'arbitro Paolo Bergamo figura sui registri della Procura penale di Milano. Nel confronto del direttore di gara livornese, a proposito della sospensione della partita di campionato Milan-Napoli a causa della nebbia, è ipotizzato il reato di truffa, per avere consentito la ripresa del gioco nel secondo tempo malgrado la visibilità, a quanto è stato accertato nell'inchiesta, non fosse quella stabilita dalle norme regolamentari.

La comunicazione giudiziaria che riguarda l'arbitro livornese non è stata notificata a nessun'altra persona coinvolta nell'inchiesta che i pretori Giovanni Perrotti e Olindo Perrone hanno aperto d'ufficio per verificare se sono ravvisabili reati nella decisione di sospendere la partita, disputata il 25 novembre scorso, a cinque minuti dall'inizio della ripresa facendo così scattare la clausola che non prevede il rimborso dei



biglietti agli spettatori. I magistrati che conducono l'inchiesta, dopo aver sentito le versioni di giocatori e dirigenti di Milan e Napoli, hanno anche sentito il parere di alcuni fotografi che si trovavano sul campo per ra-

gioni professionali. Nei prossimi giorni l'arbitro Bergamo verrà interrogato nella veste di indiziato e dunque alla presenza del suo legale.

Nella foto: Albertosi parla con i fotografi per commentare la scarsa visibilità.

ROMA — Verissimo. Confucio aveva ragione: « I nodi prima o poi vengono al pettine ». Il « non gioco » persiste e gli spettatori paganti continuano a calare. Alla non giornata era stato toccato un minimo stagionale di 110 mila paganti. Domenica scorsa il tetto è stato abbassato: soltanto 103 mila. Ed ancora una volta neppure l'incremento degli abbonati è riuscito a pareggiare il conto. In queste dodici giornate sono 35 mila le presenze in meno. Il record negativo è stato toccato da Lazio e Ascoli, rispettivamente con 5.516 e 7.052 paganti, per un incasso di 20 e di 28 milioni. Ma per avere un quadro più esatto della situazione basterà dare un'occhiata alla tabella che pubblichiamo. Il panorama è desolante, in dubbio. E non vale a illuminarlo neppure un salto verso l'alto delle segnature: 14 in confronto alle precedenti otto.

**MALTEMPO** — Nascondersi dietro ad un dito sarebbe puerile. E il dito è rappresentato dal tempo inclemente. Ma che forse due stagioni fa, quando vennero

Domenica scorsa sono stati soltanto 103 mila

# Aumentate le reti ma calano ancora i paganti

Record negativo di Lazio e Ascoli - Venerdì in Lega riunione sugli stranieri

	Capienza	Paganti	Incasso
Ascoli-Avellino	38.000	7.052	27.718.000
Bologna-Milan	48.500	22.914	142.002.000
Cagliari-Florentina	68.000	14.737	47.337.000
Catanzaro-Pescara	32.000	8.509	43.032.000
Inter-Parugia	81.522	22.538	89.620.000
Juventus-Roma	99.371	13.708	95.922.000
Lazio-Udinese	79.448	5.516	20.000.000
Napoli-Torino	89.300	8.502	36.608.000
Totale di domenica		103.476	452.329.000
Totale 12 giornate '79-80		1.865.330	8.972.925.000
Totale 12 giornate '78-79		2.044.077	8.489.400.000
Differenza		-178.747	-483.715.000

N.B. Come si vede sono calati gli spettatori paganti rispetto alla stagione scorsa, ma gli incassi sono aumentati grazie al rialzo che hanno subito i prezzi.

battuti record a ripetizione da parte di Juventus e Torino. freddo, pioggia, vento, neve erano stati cancellati dalla faccia della terra? D'accordo che il troviamo di fronte ad un livellamento di valori, tanto in alto quanto in basso. D'accordo con la crisi di generazione, per cui questo è senza dubbio l'anno

della sofferta maturazione di elementi come Paolo Rossi, Giordano, Altobelli, Becalossi e qualche altro al di sopra della media. Ma è anche vero che la paura è stata trasmessa dalle società agli allenatori e ai giocatori. Il risultato sopra ogni altra cosa, badando però più a difendersi che ad attaccare, è stato un livellamento di valori, tanto in alto quanto in basso. D'accordo con la crisi di generazione, per cui questo è senza dubbio l'anno

potranno risolvere i problemi del calcio italiano. Il male è alla radice, più in profondità. Intanto l'apertura agli stranieri significherebbe che anche il calcio come lo conosciamo Paolo Rossi, Graziani, Altobelli potranno andarsene all'estero. Inoltre è anche possibile che l'aspirante « calmerazione » della domanda e dell'offerta, che dovrebbe scattare non soltanto con l'apertura delle frontiere ma con lo svincolo, possa finire per ridursi ad un pannello cido. Insomma, tutto è ancora da verificare. Manca coraggio, si sostiene da più parti. Ma come è possibile avere, dal momento che soltanto gli allenatori rischiano di pagare per tutti? Si bloccano i licenziamenti degli allenatori per un anno, si limitano le retrocessioni: soltanto allora si potrà avere una valida contropartita in mano. E ci si decida, una buona volta, a far entrare, come una volta, dentro i rinnovatori, il calcio, lo sport nella scuola. Ma l'impegno dovrà essere massiccio, altrimenti servirà a poco.

**STRUTTURE** — E molte società si mollano in testa. Fin da adesso, di darsi strutture da vere « aziende professionistiche ». E non è certo un peccato. Ma il comportamento tenuto dai medici sociale della Lazio e — se vogliamo — anche dallo stesso allenatore, non sta certo in capo. Ma la vita è onesta: non paga costoro. Peccato, però, che ci vada di mezzo anche la squadra. Che poi ci si accontenti del punticino in più in classifica rispetto ai « cugini » della Roma, via... non è un dolce senza zucchero? E la Roma non sta certamente meglio. Il presidente Viola ci confidava lunedì sera che a Torino si è trattato di un pomeriggio di follia. « Non c'è stata reazione — ha detto amaramente il presidente —. Un comportamento inesperto, timoroso di scendere in campo? Sarà... lo dico però che si deve lottare fino all'ultimo ». Vinicio ha avuto, una boccata d'ossigeno col successo sul Torino. In definitiva hanno gioito soltanto Inter, Milan, Cagliari e Juventus. Ma anche l'Avellino che ha conquistato il nono risultato utile consecutivo: un record per una provinciale. Sempre peggio sta la Fiorentina, penultima in classifica, mentre il Perugia ha ritrovato i gol di Paolo Rossi ma non il gioco. Arriverà domenica contro la Juve?

Serie B: buon calcio nel confronto fra le prime della classifica

# Il Como e il Vicenza tutto ok

Ma è la Spal la vera rivelazione - Riscossa del Palermo dopo la breve crisi - La rimonta del Brescia - Genoa danneggiato

Como e Vicenza dimostrano soprattutto al Brescia, che sta rimontando posizioni sui posizioni dopo l'infelice inizio che l'aveva addirittura relegato in zona retrocessione. La compagine di Simoni è ormai in vista del gruppo di testa e non v'è dubbio che la formazione lombarda è destinata a migliorare ulteriormente. Una parola merita poi la Pistoiese, robusta in difesa, riesce con grande fatica a trovare la

via del goal. Da ciò i suoi limiti in trasferta. Certo il mancato acquisto di Pellegrini può aver influito ma, in ogni modo, ci sembra che abbia ragione l'allenatore del rossoblu quando afferma, come ha sempre affermato, che questa dev'essere considerata per la sua squadra una stagione di transizione durante la quale gettare le basi per la formazione che, si spera, nel prossimo campionato riuscirà a tornare in serie A. Quanto al Taranto c'è da osservare che la squadra, nonostante la dozzina di giocatori di valore, non riesce a sventare pur avendo di tanto in tanto qualche goluzzo. Ci ricorda il Genoa dell'anno scorso, ricco di individualità ma mediocre come rendimento collettivo.

Sul fondo il grosso balzo avanti della Sambenedettese al suo secondo successo consecutivo che le ha consentito, addirittura, di abbandonare il fanalino di coda. Prezioso pareggio del Parma a Terni mentre si trovano in sem-

pre maggiore difficoltà la stessa Ternana e la Sampdoria (anche se i blucerchiati contro la Pistoiese hanno palese progressi di gioco). Ma anche il Matera, alla quarta sconfitta interna, deve cominciare a tenere gli occhi aperti. La « media » vede, comunque, questa situazione: Parma e Samb. — 11, Ternana e Sampdoria — 10, Matera — 9, E a — 8 ci stanno il Pisa e due nomi illustri: Taranto e Cesena.

**Carlo Giuliani**

## Due milioni e mezzo a chi ha fatto « 13 »

ROMA — Il Totocalcio ha comunicato che, per il concorso pronostici di domenica 9 dicembre, ai vincitori con tredici punti spettano due milioni 500 mila lire l'uno, mentre ai vincitori con dodici punti spettano 124 mila lire l'uno.

**STRANIERI** — Venerdì in Lega ci sarà la riunione dei presidenti di serie A e B. Si discuterà della ripartitura agli stranieri: uno o due? Il pensiero di Artemio Franchi, presidente della Federcalcio, è noto da anni, ed è un « no » reciso agli stranieri. Ma dovranno essere i presidenti a dire la parola definitiva, anche se una delle due tesi avrà il cospicuo dell'ufficiatura soltanto in sede di CF, che si terrà a Roma ai primi di gennaio del prossimo anno. Noi stiamo dell'avviso che né uno e neppure due stranieri

## Lino Rocca

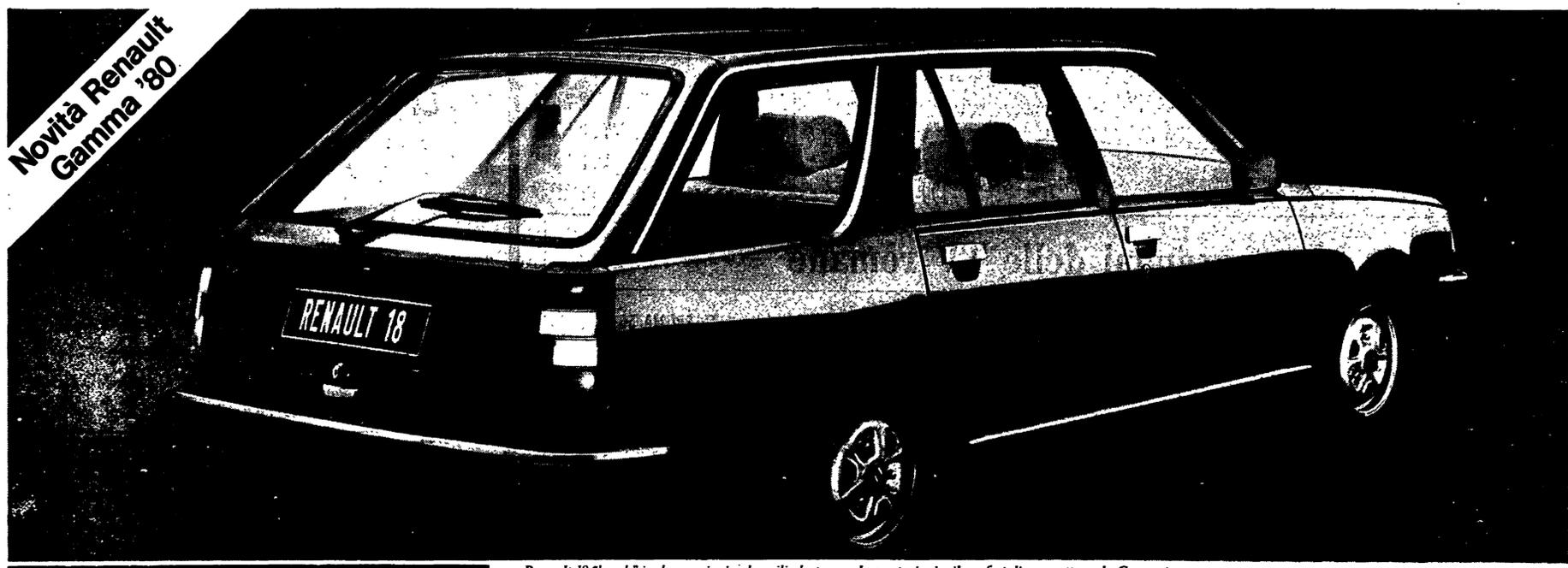
**Le formazioni**  
MILAN: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Minola, Saresi, Burlani, Bigon, Mandressi, Romano, Chiodi, 14 Carotti.  
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Tesser, Bellugi, Ferrario, Vinazzani, Capoi, Improta, Musella, Filippi, Spesgiorini.  
12 Di Fusco, 13 Damiani, 14 Marino.  
ARBITRO: Longhi di Roma. Alle 15,25 andrà in onda la radiocronaca del secondo tempo.

## Benetti e Rocca in forse con l'Inter

ROMA — Ripresa degli allenamenti per Roma e Lazio. Liedholm spera di recuperare per domenica (contro l'Inter) Torino. Se non dovesse farcela, la difesa marcherà a uomo. A chi gli ha chiesto se Benetti e Rocca la Roma « dicono » si presenti tardi agli allenamenti, lo svedese ha replicato che forse il centrocampista è un tantino stanco. Ma se domenica il terreno di gioco dovesse essere pesante, Benetti giocherà in forse. Utilizzazione di Rocca (per lo meno così ha fat-

to capire il tecnico). Gli allenamenti proseguiranno stamane alle « Tre Fontane ».

Al « Maestrelli » non si è allenato Giordano, ancora sofferente per la contrattura alla coscia destra. Stanno, invece, bene Nicolini e Garlaschelli. Probabile il rientro del centrocampista a Napoli, mentre Fais (i cui responsi delle analisi sono buoni) verrà schierato nel caso non dovesse farcela Giordano. Anche per la Lazio gli allenamenti proseguiranno questa mattina al « Maestrelli ».



Novità Renault Gamma '80

Renault 18 "break" in due versioni e due cilindrate, con le prestazioni e il confort di una vettura da Granturismo.

# Renault 18 break dà più spazio alla bellezza

Bellezza e... spazio a volontà nella Renault 18 break. Spazio e bellezza, in una vettura armoniosa nelle linee e nelle forme, che accoglie alla grande la famiglia che cresce e il carico che pretende il suo volume. Il risultato è un interno che garantisce confort ideale per cinque persone oppure volume di carico davvero eccezionale (da 475 a 1560 dm<sup>3</sup>) per bagagli dalle dimensioni e dalle forme anche imprevedibili. La sicurezza di guida è assicurata da una lunga

serie di punti di forza: aerodinamica, trazione anteriore, freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, dispositivo sicurezza bambini alle porte posteriori, abitacolo indeformabile.

Nelle due versioni, Renault 18 TL break (1397 cc) e Renault 18 TS break (1647 cc), l'equipaggiamento raggiunge livelli di assoluta completezza e, sulla TS, di grande lusso e raffinatezza: sedili regolabili con poggiatesta e rivestimento in panno di velluto, tap-

petto del bagagliaio in moquette rinforzata, retrovisore esterno sul lato conduttore regolabile dall'interno, orologio al quarzo, lunotto termico, tergilavatergine posteriori e luci di retromarcia.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

# RENAULT

